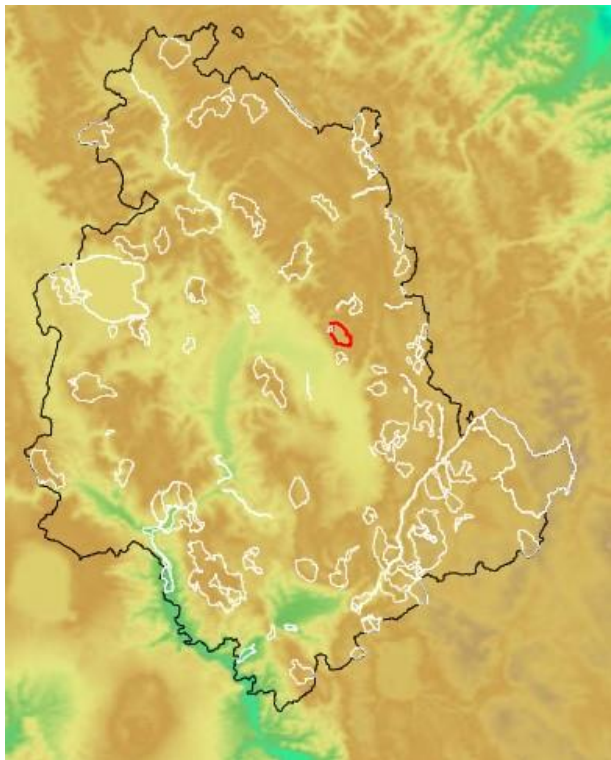


Regione Umbria



STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357: “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”. – D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 357/97. – D.G.R. n. 1274/2008 e s. m. e i.



COMUNE DI ASSISI



COMUNE DI SPELLO

INTERVENTO

SUBASIO EPYC raduno cicloturistico non competitivo

SIC

CODICE ZSC: IT5210027 Monte Subasio – IT5210030 Fosso dell'Eremo delle Carceri – IT5210035 Poggio Caselle-Fosso Renaro

IL TECNICO

Dott. Agr. Marco GAMMAIDONI

Committente

PERGOLES GIULIANO (Rappresentante Legale A.S.D. G.S. Pedale Spellano)

Tecnici collaboratori

Agr. Dott. Vincenzo PIERANTONI

INDICE

PREMESSA

1. INTRODUZIONE

2. METODOLOGIA

3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4. SITI NATURA 2000

5. TIPOLOGIA DELLE AZIONI E DELLE OPERE

6. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE

7. CONCLUSIONI

ALLEGATI:

- Misureconservazione it5210027
- Misureconservazione it5210030
- Misureconservazione it5210035
- Percorso corto
- Percorso lungo
- scheda quantificazione incidenze
- tabella livello di significatività pre e post mitigazione 5210027
- tabella livello di significatività pre e post mitigazione 5210030
- tabella livello di significatività pre e post mitigazione 5210035
- file shape intervento

Il Tecnico – *Dott. Agr. Marco GAMMAIDONI*

Il Tecnico collaboratore – *Agr. Dott. Vincenzo PIERANTONI*

PREMESSA

L'anno duemilaventidue, del mese di aprile, lo scrivente Dott. Agr. Marco Gammaidoni, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Perugia col n. 1103, unitamente alla collaborazione dell'Agr. Dott. Vincenzo Pierantoni, iscritto al Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati di Arezzo col n. 388, hanno redatto il presente studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.inc.A), riguardante la realizzazione di una Manifestazione cicloturistica non competitiva in Mountain Bike che attraverserà in parte la cosiddetta "Fascia olivata Assisi-Spoleto". La Manifestazione si svolge su due percorsi (percorso lungo e percorso corto) ricadenti nelle seguenti ZSC: IT5210027 Monte Subasio, IT5210030 Fosso dell'Eremo delle Carceri e IT5210035 Poggio Caselle-Fosso Renaro, tutti facenti parte della Rete Natura 2000, istituite ai sensi delle Direttive CEE n. 92/43 "Habitat" e n. 79/409 "Uccelli" per sottoporre a particolari regimi di tutela alcune specie di habitat ed uccelli.

1. INTRODUZIONE

Con l'emanazione della Direttiva n. 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, e della Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (recepita dallo Stato italiano con il D.P.R. n. 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"), in ambito comunitario si è inteso promuovere una serie di iniziative volte ad individuare particolari aree naturali caratterizzate da habitat di particolare pregio e dalla presenza di esemplari della flora e della fauna selvatica degni di specifici regimi di tutela e protezione, che sono state definite come Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Un altro specifico ambito in cui la Comunità Europea è intervenuta (con la Direttiva n. 79/409/CEE) è stato quello riguardante la conservazione degli uccelli selvatici, attraverso la individuazione, anche in questo caso, di zone da sottoporre a protezione speciale per la tutela dal rischio di estinzione delle specie di uccelli in esse presenti. I siti di questo tipo sono stati denominati con la sigla ZPS. Tali iniziative nascono dalla necessità di avviare piani d'azione a livello sia comunitario, che di singolo Stato a favore della tutela della biodiversità e conservazione delle risorse naturali e nella gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Pertanto, si sancisce l'importanza dello strumento definito valutazione d'incidenza, quale misura preventiva di tutela legata ai piani e ai progetti la cui attuazione possa incidere più o meno significativamente sulla conservazione degli habitat naturali.

2. METODOLOGIA

La valutazione d'incidenza è un procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto anche delle misure di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3,

della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata e interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il D.P.R. 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del D.P.R. 120/2003. In base all'art. 6 del nuovo D.P.R. 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico - ambientale dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che siano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico - venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al D.P.R. 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;

un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche e abiotiche del sito considerato. Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente.

Inoltre, le ipotetiche misure di mitigazione che si intendono adottare per ridurre o eliminare le eventuali interferenze sulle componenti ambientali allo scopo di garantire la coerenza globale della rete Natura 2000, devono essere simultanee al danno provocato, tranne nel caso in cui sia dimostrato che la simultaneità non sia necessaria per garantire la coerenza della citata rete.

Occorre indicare in che modo le misure di mitigazione consentiranno di eliminare o ridurre gli effetti o interferenze negative sul sito.

La Regione Umbria con la D.G.R. n. 3621/1998 ha inteso stabilire gli indirizzi applicativi cui far riferimento nella redazione delle valutazioni di incidenza di determinate tipologie d'intervento sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000, in modo da poter individuare e valutare opportunamente gli effetti diretti ed indiretti che la realizzazione di un Progetto o l'attuazione di un Piano potrebbero produrre sulla evoluzione di un dato ambiente.

Pertanto, ai sensi della suddetta D.G.R. e del già citato D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni ed integrazioni, e visto che i sentieri e la viabilità percorsa dai partecipanti alla manifestazione cicloturistica "SUBASIO EPYC" si trovano entro i confini delle ZSC sopra riportate e facenti parte della rete Natura 2000, risulta necessario analizzare gli eventuali impatti che la Manifestazione cicloturistica possa produrre sugli ecosistemi caratteristici del suddetto sito attraverso la compilazione di una Valutazione di Incidenza Ambientale.

Come suggerito dall'allegato G del D.P.R. n. 357/97, nell'ambito delle Valutazioni d'Incidenza, le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambiti di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.

In coerenza con l'allegato G, si individueranno, inoltre, eventuali interferenze dovute principalmente alle:

- componenti biotiche;
- componenti abiotiche.

A livello Regionale, il DPR 357/97 è stato recepito integralmente con Legge regionale 24 marzo 2000, n. 27 (Piano Urbanistico Territoriale) contestualmente al varo di leggi regionali, ad esso connesso, quali: la L.R.31/97 (Disciplina della pianificazione urbanistica comunale) e la L.R.11/98 (Norme in materia di Impatto ambientale).

Successivamente, la Giunta regionale, ha provveduto, alla semplificazione delle procedure amministrative relative alla valutazione di incidenza, con specifici atti, di cui l'ultimo è il seguente:

- D.G.R. n.360 del 21/04/2021 – Recepimento delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA).

In sostituzione delle vigenti linee guida regionali di cui alla D.G.R. n. 5 del 08 -01-2009 e le Deliberazioni di Giunta regionali n. 613/2004, n.1803/2005, n. 812/2006 e n.229/2018.

In base alle caratteristiche dell'intervento, verranno analizzate tutte le possibili interferenze che l'attuazione dello stesso potrà comportare alla conservazione degli habitat naturali e alle popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche che caratterizzano il SIC. Le prime due fasi dello studio individueranno le caratteristiche della SIC e dell'intervento; nella terza fase verrà effettuata la valutazione degli effetti indotti e verranno proposte le opportune misure di minimizzazione.

Relativamente alla manifestazione cicloturistica le operazioni che verranno messe in atto saranno:

- Posa in opera della segnaletica nei giorni precedenti la manifestazione
- Manifestazione cicloturistica
- Recupero della segnaletica nei giorni successivi alla manifestazione

La valutazione degli effetti indotti, verrà eseguita per ciascuna componente ambientale che costituisce il SIC, vale a dire:

- Componenti biotiche (fauna selvatica e flora protetta)
- Componenti abiotiche (suolo, acqua e atmosfera)

In concomitanza alla valutazione degli effetti verrà effettuata la minimizzazione degli impatti.

3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Si tratta di una manifestazione cicloturistica, in mountain bike da svolgersi nella giornata di Domenica 24 aprile 2022.

Periodo, orari e durata:

La durata della manifestazione vera e propria sarà dalle ore 09.00 alle ore 18.00 circa. La durata massima delle attività considerate è stimabile in un massimo di 10 giorni, considerando anche i periodi di preparazione e di sistemazione finale. Trattasi perciò di un'attività turistico-sportiva limitata nel tempo.

Descrizione dell'evento:

La "SUBASIO EPYC 2022", è alla sua quarta edizione. Si tratta di un raduno cicloturistico non competitivo di Mountain Bike che vuole incentivare la disciplina sportiva della bicicletta facendo immergere i partecipanti nelle bellezze naturalistiche e paesaggistiche del monte Subasio tra i Comuni di Spello e Assisi e, oltre ad incoraggiare la pratica sportiva, vuole far conoscere le attrazioni e le eccellenze enogastronomiche della zona.

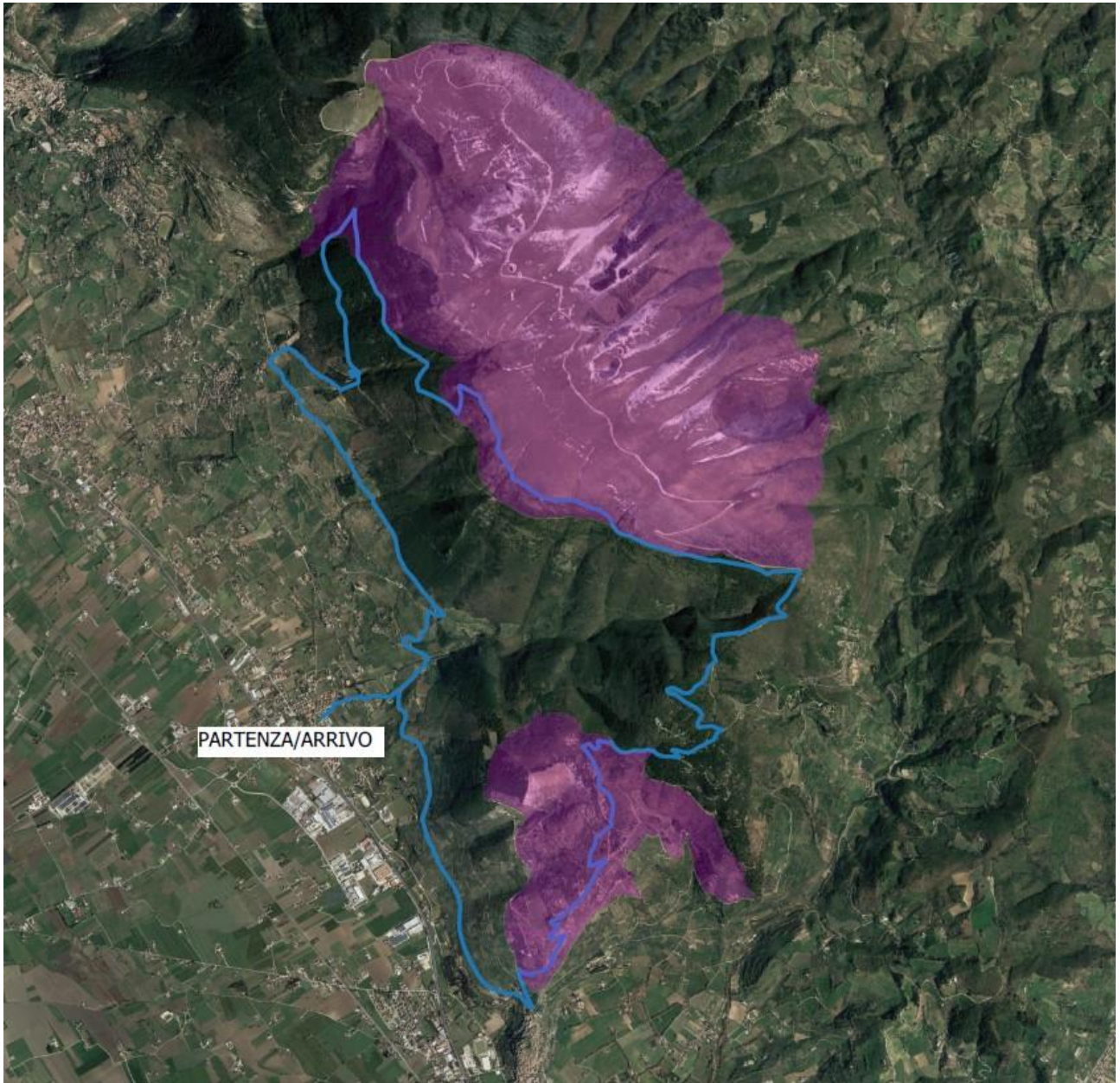
Spello è una ridente cittadina ricca di storia, monumenti e siti archeologici a 10 chilometri da Assisi. Condivide con la città di San Francesco le pendici del Monte Subasio.

Le zone attraversate fanno parte della cosiddetta "Fascia olivata", novemila ettari di collina da Assisi a Spoleto inseriti nei Sistemi del Patrimonio agricolo di rilevanza mondiale della Fao.

Proprio in armonia con tutto questo, la "SUBASIO EPYC" snoda i suoi itinerari dapprima sui sentieri che si inerpicano tra gli oliveti di moraiolo, poi nei boschi, e infine sui prati della parte sommitale del Monte.

Per il 2022 l'appuntamento è per domenica 24 aprile con partenza e arrivo a Spello presso il Centro Polifunzionale di Capitan Loreto, l'unico momento di raggruppamento dei ciclisti si avrà alla sola partenza, per poi diradarsi, nei primi chilometri del percorso costituiti da tratti con pendenze variabili.

Sono previsti 2 percorsi: uno lungo (37 Km circa) per i più preparati ed esperti che vogliono cimentarsi con una fatica maggior e più vive emozioni, e uno corto (25 Km circa) per chi vuol godersi un'escursione più tranquilla ma non meno suggestiva ed emozionante.

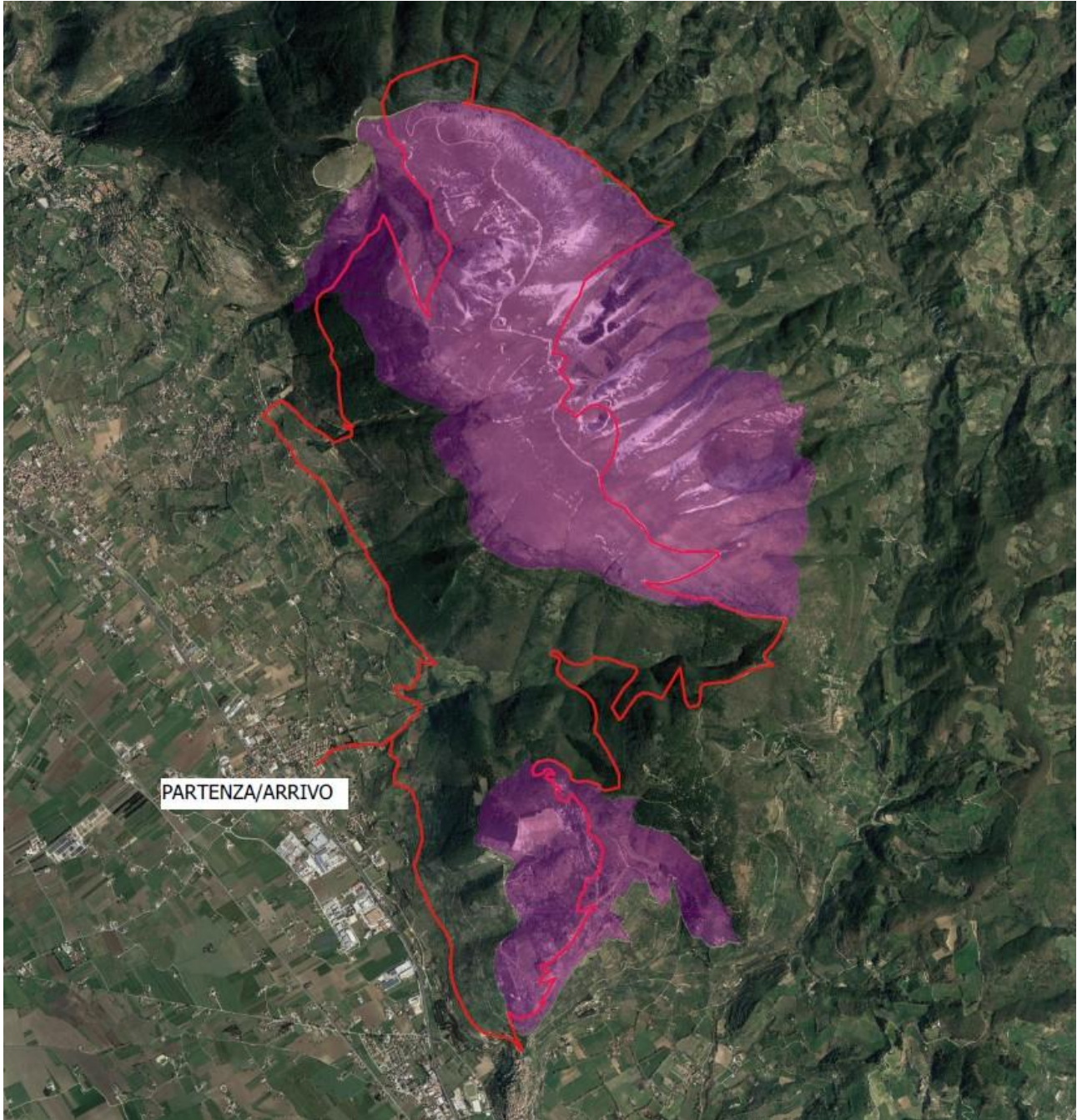


Rilevanza sportiva, previsione del numero di spettatori partecipanti alla manifestazione:

La manifestazione ha sicuramente rilevanza sportiva in quanto consente ai partecipanti di cimentarsi nell'ascesa del Subasio in Mountain Bike e nel piacere di percorrere antichi sentieri pedalando nella natura. L'aspetto cicloturistico, anche senza la fisionomia agonistica, valorizza lo spirito sportivo

Dott. Agr. Marco Gammaidoni

dell'evento offrendo ai partecipanti la possibilità di praticare e di appassionarsi alla disciplina della Mountain Bike, con l'opportunità di entrare in contatto con la natura e le bellezze naturalistiche delle aree attraversate. Si prevede una partecipazione di circa 200 biker provenienti dall'Umbria e da altre regioni.



Compartecipazione nel contributo di altri enti pubblici e privati:

La manifestazione oltre ad essere sostenuta dalla U.I.S.P., ente di cui fa parte il Pedale Spello, viene patrocinata dal Comune di Spello ed è stata richiesto il sostegno da parte dell'Associazione dei Comuni gestori del Parco del Monte Subasio. Inoltre ha l'appoggio di vari Operatori Economici della zona di Spello e il concreto sostegno da parte del Comitato Capitan Loreto, gestore del Centro

Dott. Agr. Marco Gammaidoni

Polifunzionale di Capitan Loreto per l'aspetto enogastronomico e logistico. Tra gli Enti amici che offrono aiuto c'è il CAI che supporta la manifestazione per ciò che concerne la sentieristica e l'utilizzo del rifugio della Spella e l'AVIS di Spello.

Natura dei servizi prestati, con particolare riferimento a quelli resi gratuitamente al pubblico:

Il Pedale Spellano offre a tutti i partecipanti, oltre al consueto pacco gara, i ristori e l'assistenza lungo i percorsi. Viene inoltre offerto a tutti i partecipanti il pranzo all'arrivo. Per famigliari e accompagnatori la possibilità di effettuare passeggiate per conoscere la città e i luoghi più suggestivi del territorio in tutta sicurezza.

4. SITI NATURA 2000

Il Parco Regionale del Subasio è costituito dal sistema di rilievi che prende il nome dal monte omonimo, è situato nella parte centro-orientale della regione e limita a nord la Valle Umbra dominandone il paesaggio. Le cime più elevate del Massiccio del Monte Subasio sono da nord ovest a sud est: Colle S.Rufino (1.110 m), Monte Subasio (1.290 m), Monte Civitella (1.270 m), La Sermolla (1.192 m) e Monte Pietrolungo (914 m).

Il gruppo montuoso è caratterizzato da una morfologia arrotondata a dorso di tartaruga con il versante sud-occidentale molto ripido e profondamente inciso da solchi vallivi quali il Passo delle Carceri tra Colle San Rufino e Monte Subasio, il Fosso Roseto tra Monte Subasio e Monte Civitella e infine il Fosso Renaro tra la Sermolla e Monte Pietrolungo. Il versante nordorientale presenta una morfologia più blanda ed è solcato da numerosi fossi ad andamento prevalentemente rettilineo, che drenano le acque del versante in parte del Fiume Tescio, affluente di sinistra del Fiume Chiascio, ed in misura minore del Fosso dell'Anna e del Torrente Chiona, affluente di destra del Fiume Topino. La zona più occidentale e meno rilevata è la fascia di raccordo tra la dorsale montana e la pianura sottostante, in essa sono presenti coltri detritiche derivanti dal disfacimento delle formazioni calcaree di monte e depositi lacustri e fluvio-lacustri riferibili al bacino della Val Tiberina; le zone più basse, intorno ai Fiumi Chiascio e Tescio nella zona Nord, ed alla ferrovia Terontola-Foligno nelle aree rimanenti, si presentano subpianeggianti con quote intorno ai 190 m s.l.m. La rete idrografica risulta essere poco sviluppata e diversificata lungo due versanti principali, comunque la maggior parte delle acque meteoriche viene assorbita dai calcari cretacei e liassici fortemente fratturati, favorendo il progressivo fenomeno di carsificazione che si osserva nel monte. Nel massiccio del Monte Subasio, tra i fenomeni carsici, sono presenti anche alcune cavità sotterranee, rappresentate da pozzi, grotte e cunicoli. La cavità principale è denominata Grotta del Subasio, ubicata nei pressi di Sasso Piano ad una quota di 1.050 m s.l.m., profonda circa 30 metri; altre cavità minori si aprono in corrispondenza del Fosso delle Carceri, in località Vallonica ed in località Stazzarelli.

I corsi d'acqua presentano un regime prettamente torrentizio con i massimi di portata che ricalcano più o meno precisamente i maggiori afflussi meteorici, infatti non esiste un deflusso di base legato alla restituzione profonda del massiccio calcareo.

La parte sommitale del Monte Subasio è oggi quasi completamente costituita da praterie secondarie, caratterizzate da prati/pascolo a cotico erboso molto denso; l'uomo fin dall'antichità ha disboscato le sommità pianeggianti dei monti coperte da foreste di caducifoglie con prevalenza di quelle di faggio per adibirle a pascolo ed alla coltura dei cereali. Nel versante settentrionale del monte si conservano ancora oggi residui dell'antica faggeta, di cui il lembo più popolato e meglio conservato è rappresentato dal bosco denominato "Macchione". Nei settori meno acclivi si sviluppano invece boschi misti di cerro che, nei versanti esposti ad est, nord ed ovest, sono principalmente associati al carpino nero, mentre a sud alla roverella. Il Monte Subasio agli inizi del secolo si presentava quasi completamente denudato, tanto da far temere l'irreversibilità dello stato di degrado; da qui i primi tentativi di rimboschimento di cui il primo con pino nero, con i successivi rimboschimenti susseguitisi fino ad oggi quasi esclusivamente a conifere e solo in rari casi con latifoglie autoctone. Nel Parco non mancano esempi di associazioni vegetali tipiche delle zone umide, in particolare lungo le sponde del fiume Tescio ed in modo discontinuo lungo i corsi d'acqua minori. In questi ambienti sono presenti diverse specie di salici e pioppi uniti ad olmi, sambuchi e spesso all'esotica robinia. Tra i vari paesaggi antropici il più diffuso e degno di nota è il caratteristico oliveto, coltura specializzata che occupa quasi totalmente il settore occidentale e meridionale del Monte fra i 300 ed i 750 m, intervallata qua e là da residui dell'antico bosco di roverella e da nuclei arbustivi.

La fauna del Subasio comprende molte specie di notevole interesse scientifico e conservazionistico, perché considerate rare o minacciate sia a livello regionale che nazionale e comunitario. In molti corsi d'acqua è presente il granchio di fiume; il raro gambero di fiume è stato ancora osservato in alcuni tratti del Fiume Tescio, abitato anche da trota fario e vairone. Tra gli anfibi sono accertati il tritone crestato italiano, il tritone punteggiato, il rospo smeraldino, la raganella italiana, la rana agile e la rana appenninica. Tra i rettili si ricordano luscengola, orbettino e saettone. Nel parco è stata verificata la presenza di 83 specie di uccelli nidificanti. Tra i rapaci diurni si ricordano falco pecchiaiolo, il raro astore, lodolaio e falco pellegrino, tra i notturni barbagianni, assiolo e gufo comune. Molto diffusi sono il colombaccio e la tortora selvatica. Altre specie d'interesse conservazionistico nidificanti sono upupa, torcicollo, picchio rosso minore, tottavilla, calandro, merlo acquaiolo, codirossone, passero solitario, codirosso comune, culbianco, averla piccola, fanello, zigolo muciatto e strillozzo. Per gran parte delle specie sono di estrema importanza i boschi maturi, i rari affioramenti rocciosi e le estese praterie sommitali. Su queste ultime, ad esempio, si osservano anche rapaci che le utilizzano come territorio di caccia o almeno come via per la migrazione: albanella minore, falco di palude, biancone, falco cuculo e grillaio. Negli ultimi dieci anni anche l'aquila reale è osservata con frequenza nel parco. Mammiferi insettivori che abitano l'area protetta sono riccio, talpa, toporagno appenninico, mustiolo. Sono presenti almeno cinque specie di pipistrelli, tra cui rinolofo maggiore e vespertilio smarginato. La lepre bruna è diffusa in pascoli e radure, lo scoiattolo comune nei boschi. L'istrice abita tutta l'area protetta, dalle dense leccete ai boschi di cerro alternati a campi e prati. Il lupo è ricomparso spontaneamente nei primissimi anni

I principali centri abitati dell'area sono: Assisi, Armenzano, Costa di Tresa, Collepio (limite sud-est del parco) e S. Giovanni (limite sud-est) del parco. Tra i beni storico artistici si segnalano ad Assisi il Castello di Armezzano, la Villa di Nottiano, S. Giovanni e Calepio, il Castello di Satriano, l'Abbazia di San Benedetto, il Monastero di Vallegloria, l'Eremo delle Carceri, la Fonte Bregno, il Castello di Sasso Rosso, il Sacro Convento di San Francesco, la Bandita Cileni, il Convento di San Damiano (Parco letterario); a Collepio il Castello del 1220 ed a Viole, la Necropoli. **(fonte: Aggiornamento dati Agenzia Umbria Ricerche, 2004. Le aree naturali protette in Umbria: verso una riorganizzazione sistemica).**



INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AMMINISTRATIVO

Il Sito comprende la sommità del massiccio del Monte Subasio ed ha una superficie di circa 1.221 ha. Il comprensorio del Monte Subasio, la cui quota più elevata raggiunge i 1.100 m s.l.m., presenta delle peculiarità vegetali per la particolare morfologia del territorio costituito da un complesso montuoso ben distinto, in termini orografici, da quelli circostanti e con altitudini sufficientemente elevate da sfiorare il piano vegetazionale della Faggeta. L'area sommitale è caratterizzata dalla presenza di importanti manifestazioni carsiche (doline).

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del SIC:

- Habitat 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
- Habitat 5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.;
- Habitat 6110 * Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*;
- Habitat 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*);
- Habitat 6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- Habitat 9210 *Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*;
- Habitat 91AA * Boschi orientali di quercia bianca.

All'interno del SIC non sono state segnalate specie vegetali di cui all'allegato II della Direttiva 92/43 CEE, d'altra parte sono state individuate specie di rilevante interesse floristico vegetazionale a livello regionale:

- *Centaurea ambigua* - *Centaurea ambigua*;
- *Fiordaliso giallo* - *Centaurea rupestris*;
- *Peverina tomentosa* - *Cerastium tomentosum*;
- *Radicchiella laziale* - *Crepis lacera*;
- *Digitale dell'Appennino* - *Digitalis micrantha*;
- *Violaciocca appenninica* - *Erysimum pseudorhaeticum*.
- *Meleagride minore* - *Fritillaria tenella*;
- *Elleboro di Boccone* - *Helleborus bocconeii*;
- *Lupinella bianca* - *Onobrychis alba*;
- *Poligala gialla* - *Polygala flavescens*;
- *Pseudolysimachion barrelieri*;
- *Polmonaria della Vallarsa* - *Pulmonaria vallarsae*;
- *Salice appenninico* - *Salix apennina*;
- *Senecio dell'Appennino* - *Senecio apenninus*;
- *Senecione toscano* - *Senecio brachychaetus*;
- *Senecio di Tenore* - *Senecio tenorei*;
- *Lingua di cane* - *Solenanthes apenninus*;
- *Bulbocastano abruzzese* - *Bunium petraeum*;
- *Laserpizio sermontano* - *Laserpitium siler*;

- Trifoglio norico - *Trifolium noricum*;
- Basilisco comune - *Cachrys ferulacea*;
- Viola Eugenia - *Viola eugeniae* ssp. *eugeniae*;

Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del SIC:

Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE

- Succiacapre – *Caprimulgus europaeus*;
- Tottavilla - *Lullula arborea*;
- Calandro – *Anthus campestris*;
- Averla piccola - *Lanius collurio*.

Mammiferi specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Lupo – *Canis lupus*.

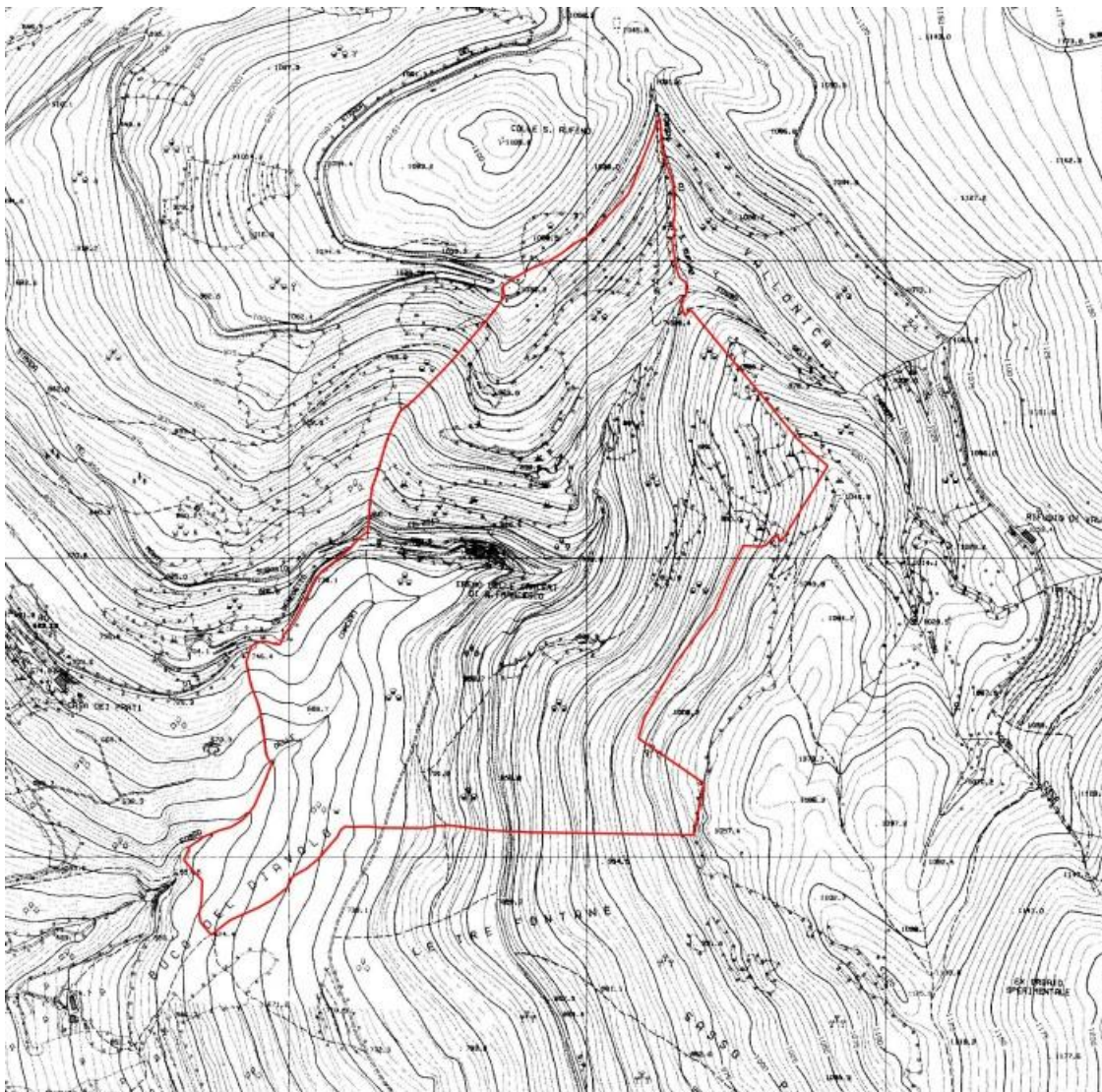
Invertebrati specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cervo volante – *Lucanus cervus*;
- Cerambice della quercia – *Cerambyx cerdo*.

Vulnerabilità

L'area è quasi completamente interessata dal pascolo di animali domestici e parte di essa anche allo sfalcio. Solo le pendici più acclivi sono abbandonate ed invase da formazioni arbustive a *Juniperus communis*. Nei mesi estivi è notevole la presenza turistica (pic-nic, volo a vela ed escursionismo) che tuttavia poco incide sugli ecosistemi. Vulnerabilità: nulla.

SIC IT5210030 – FOSSO DELL'EREMO DELLE CARCERI



INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AMMINISTRATIVO

Il Sito, che ha una superficie di circa 64 ha, si trova in prossimità della città di Assisi e comprende in particolare la zona che ricade sulle pendici del Monte Subasio, dove è localizzato l'Eremo francescano delle Carceri. Si tratta di una profonda incisione valliva formata dai versanti sud-est di Colle S. Rufino e sud-ovest di Vallonica del massiccio calcareo di Monte Subasio. L'incisione è caratterizzata dalla presenza di modeste balze e piccole forre.

Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del SIC:

- Habitat 91AA * Boschi orientali di quercia bianca;
- Habitat 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

All'interno del SIC non sono state segnalate specie vegetali di cui all'allegato II della Direttiva 92/43 CEE, d'altra parte sono state individuate specie di rilevante interesse floristico vegetazionale a livello regionale:

Dott. Agr. Marco Gammaidoni

- Digitale dell'Appennino - *Digitalis micrantha*;
- Elleboro di Boccone - *Helleborus bocconeii*.

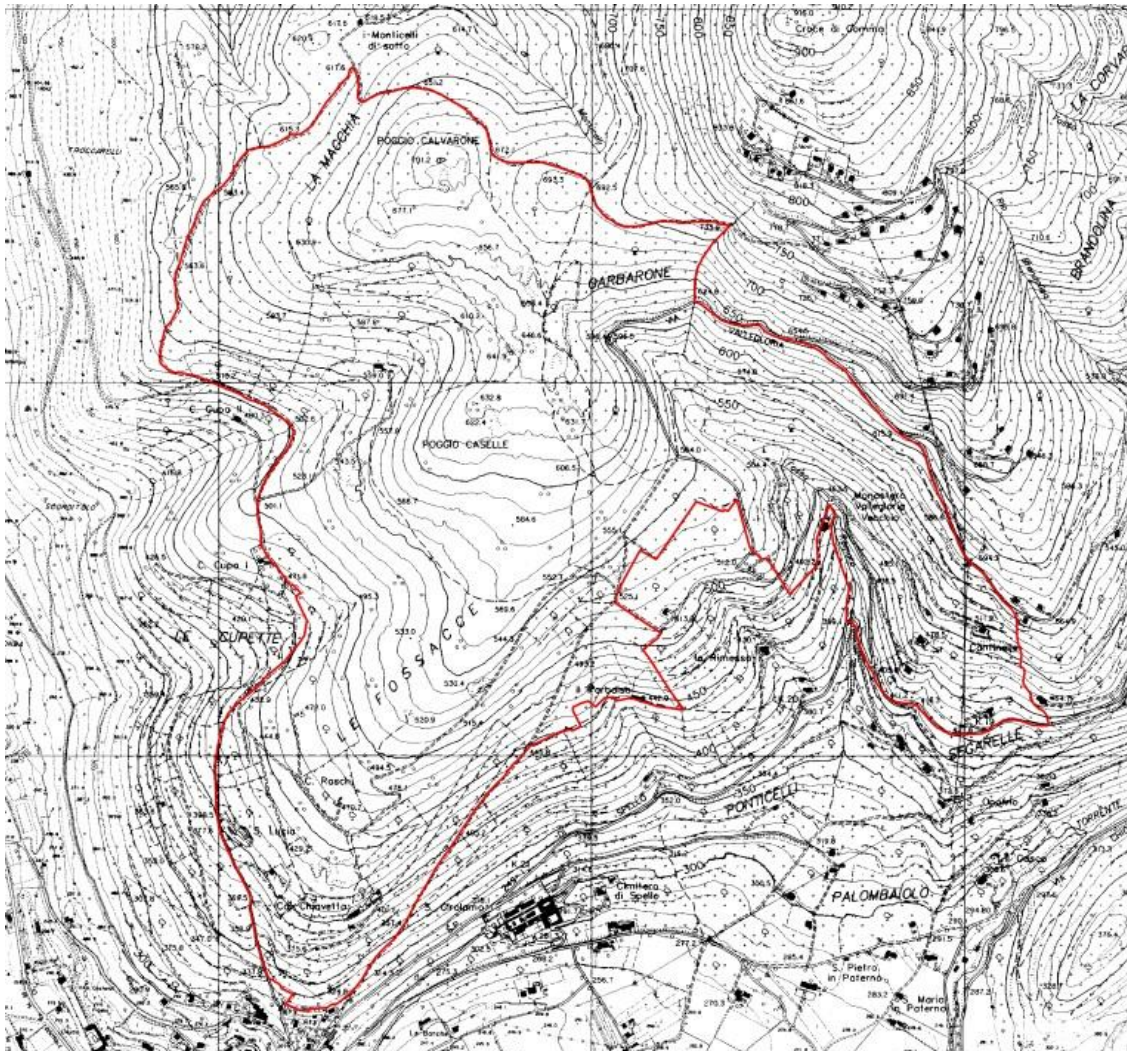
Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del SIC: - Invertebrati specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:

- Cervo volante – *Lucanus cervus*;
- Cerambice della quercia – *Cerambyx cerdo*.

Vulnerabilità

Il sito, che racchiude il famoso Santuario Franciscano dell'Eremo delle Carceri, pur essendo interessato da un grande flusso turistico, non è sottoposto ad impatto ambientale poichè esso si svolge su percorsi obbligati e recintati. Vulnerabilità: molto bassa.

SIC IT5210035 – POGGIO CASELLE - FOSSO RENARO



INQUADRAMENTO GEOGRAFICO AMMINISTRATIVO

Il sito comprende i rilievi meridionali di natura calcarea del massiccio del Monte Subasio ed ha una superficie di circa 300 ha. Il SIC si trova in prossimità della città di Spello sulla fascia basale detritica del versante sud-ovest del Monte Subasio ed è caratterizzato dalla presenza di estesi oliveti. L'habitat più diffuso è l'arbusteto con presenza di Ginepro comune (*Juniperus communis*) e Ginepro rosso

(*Juniperus oxycedrus*), specie che indicano la mediterraneità dell'ambiente. Di seguito vengono elencati gli habitat di interesse comunitario identificati all'interno del SIC: - Habitat 5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.;

- Habitat 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*);
- Habitat 6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- Habitat 91AA * Boschi orientali di quercia bianca;
- Habitat 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

All'interno del SIC è stata segnalata specie vegetale di cui all'allegato II della Direttiva 92/43 CEE:

- Barbone adriatico – *Himantoglossum adriaticum*.

inoltre sono state individuate specie di rilevante interesse floristico vegetazionale a livello regionale:

- Radicchiella laziale - *Crepis lacera*;
- Violaciocca appenninica - *Erysimum pseudorhaeticum*;
- Laserpizio del Meridione - *Laserpitium garganicum*;
- Poligala gialla - *Polygala flavescens*;
- Zafferanastro appenninico - *Sternbergia colchiciflora*.

Di seguito sono elencate le specie animali di interesse comunitario segnalate all'interno del SIC:

- Invertebrati specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:
- Cervo volante – *Lucanus cervus*;
- Cerambice della quercia – *Cerambyx cerdo*.

5. TIPOLOGIA DELLE AZIONI E DELLE OPERE

Il progetto prevede l'apposizione di apposita segnaletica (come cartelli, frecce e fettucce) e cartellonistica che hanno la funzione di indicare il percorso della manifestazione da attraversare, che ha la peculiarità di essere idonea ad essere percorsa sia a piedi che con la mountain bike. Utilizzerà solo ed esclusivamente percorsi già esistenti e non verranno in nessun modo alterati dalle biciclette (percorso formato appunto da carrarecce, strade forestali, mulattiere, strade sterrate). Non sarà arrecato alcun danno all'estetica delle strade e all'economia ecologica dei luoghi. Potrebbe nascere l'esigenza di pulire la strada forestale, che, a causa del periodo invernale appena trascorso, potrebbe trovarsi in condizioni di scarsa manutenzione a causa dei rami caduti. Di conseguenza, durante le azioni previste di segnalazione potrebbe nascere l'esigenza di attivare una attività di manutenzione ordinaria della rete viaria in progetto mediante:

- Rimozione dalla sede viaria di legno morto (ramaglia, rami);
- Rimozione dalla sede viaria di piante cadute;

Il materiale vegetale rinvenuto, lungo le strade carrarecce e forestali, sarà perciò accatastato fuori sentiero, in modo tale da non costituire pericolo per i partecipanti. Non sono previsti ampliamenti e nuove realizzazioni, saranno mantenuti inalterati larghezze, sezioni e profili dei tracciati.

Modalità e tempistica di segnalazione del tracciato e di rimozione dell'allestimento:

La segnalazione del tracciato con l'apposizione delle frecce avverrà una settimana prima la manifestazione e la rimozione avverrà già al transito dell'ultimo concorrente dal personale disposto lungo il percorso e si concluderà nel giro di 72 h, il tutto entro un massimo di 10 giorni come già detto.

USO DELLE RISORSE NATURALI

L'intervento non prevede in alcun modo nessun prelievo di risorse naturali.

PRODUZIONE DI EMISSIONI, RIFIUTI, REFLUI, DRENAGGI SCAVI E MOVIMENTI TERRA

I mezzi di supporto alla competizione, sono in numero abbastanza limitato e strettamente necessario al controllo, e necessariamente emetteranno delle emissioni gassose costituite da gas di scarico dei motori, comunque limitati nel tempo.

Durante la gara è possibile la produzione dei seguenti rifiuti:

- Borracce in plastica che possono cadere dalle biciclette accidentalmente, di colori sgargianti facilmente rinvenibile
- Involucri plastici di alimenti e/o integratori alimentari utilizzati dai partecipanti.

Verrà fatta una campagna di sensibilizzazione, sia durante la fase d'iscrizione sia prima della partenza, al fine di sensibilizzare ancora di più i partecipanti al massimo rispetto della zona, di particolare pregio ambientale, in cui si svolge l'attività, in modo da limitare il più possibile la produzione dei rifiuti succitati. Saranno previste delle aree di raccolta rifiuti, con contenitori per la raccolta differenziata nei punti ristoro. Comunque, a fine manifestazione, verrà ripristinata l'origine delle cose, attraverso la rimozione completa della segnaletica collocata per la Manifestazione e una scrupolosa ricerca ed eliminazione dei possibili rifiuti prodotti. Le operazioni di pulizia e ripristino avverranno, nel più breve tempo possibile, subito dopo il passaggio della manifestazione e comunque non oltre le 72 h successive dall'inizio della stessa. Non ci sarà la produzione di alcun reflu su suolo e/o acque superficiali che sotterranee e alcun drenaggio, scavo o movimento terra.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

La manifestazione determina temporaneamente i seguenti disturbi ambientali:

- presenza di ciclisti sulle strade e/o sentieri;
- rumore dei mezzi di supporto con piloti preventivamente educati solo su strade accessibili a mezzi a motore.

Si ritiene che lo svolgimento della manifestazione è un'attività a bassa emissione sonora e non costituisce potenziale disturbo alle specie animali e vegetali incluse negli allegati Direttive Habitat ed Uccelli.

Essendo un evento circoscritto temporalmente al passaggio della stessa, si ritiene che questo disturbo possa ritenersi non significativo in termini di incidenza sullo status di conservazione di specie ed habitat potenzialmente coinvolti nel rispetto delle Misure di Conservazione. Non sono previste emissioni acustiche da altoparlanti, salvo comunicazioni dello speaker nella sola zona d'arrivo e

partenza. (al di fuori delle zone sensibili)

INTERFERENZA CON IL SISTEMA AMBIENTALE

Nelle “interferenze con il sistema ambientale” si sono cercate le possibili interrelazioni tra le opere e le componenti abiotiche (suolo, acqua, aria, ecc.), le componenti biotiche (specie animali, vegetali, habitat, ecc.) e le connessioni ecologiche eventualmente presenti (limitatamente a quelle eventualmente indicate negli strumenti di pianificazione vigenti).

Interferenze con le componenti abiotiche (suolo, acqua, aria, ecc)

L'intervento così come progettato non prevede movimento di terra e non comporta impatti sulla stabilità dei suoli né possibilità di inquinamento, anche temporanei, della falda freatica e profonda. La ripulitura della sede viaria non è causa di fenomeni di erosione superficiale.

Interferenze con componenti biotiche (specie animali, vegetali, habitat, ecc.) La tipologia di intervento non è tale da poter interferire con gli ambienti naturali e i relativi habitat su cui insiste; la presenza di sentieri e piste a fondo naturale, peraltro già esistenti, non è di entità tale da poter creare fenomeni di perdita di habitat o di frammentazione degli stessi poiché per lo più gli itinerari attraversano:

- boschi
- estesi pascoli e ex pascoli in ricolonizzazione da parte della vegetazione arbustiva
- rimboschimenti di conifere
- oliveti

La manifestazione:

- non prevede azioni in zone umide, torrenti, fiumi, habitat idonei per anfibi, crostacei, pesci.
- non prevede azioni in zone rocciose, habitat idonei alla nidificazione di alcune specie di uccelli.
- non prevede azioni in zone boscate in cui sia stata indicata la presenza di nidi di specie di uccelli in Allegato I.
- non prevede rimozione di piante deperienti o di piante morte e legno morto di grandi dimensioni che costituiscono microhabitat fondamentali per gli insetti, gli uccelli, i chiropteri.
- non prevede l'interessamento di ghiaioni o pareti rocciose.

Le uniche interferenze ambientali possibili potranno insorgere all'atto del passaggio dei partecipanti, tuttavia gli interventi previsti sono di lieve entità e il tempo stimato per l'esecuzione dei lavori è breve e non costituisce un disturbo continuativo e duraturo.

Le specie animali e vegetali di particolare interesse di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ed all'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, elencate nei formulari standard relativi al SIC.

6. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Gli impatti potenziali, già descritti dettagliatamente, sono:

- Emissioni gassose
- Rumori, vibrazioni
- Produzione di rifiuti

- Produzione di reflui
- Produzione di reflui*
- Scavi e movimenti terra

* conteggiato due volte poiché riferibile sia alle acque superficiali che sotterranee

I mezzi di propagazione potenziali sono:

- Aria;
- Acque superficiali;
- Acque sotterranee;
- Suolo e sottosuolo.

Nella tabella seguente si riporta l'esito dello screening effettuato.

Pressione		Attività antropica potenzialmente incidente	ARIA		ACQUE SUPERFICIALI		ACQUE SOTTERRANEE		SUOLO SOTTOSUOLO	Mezzo principale attraverso il quale può "colpire" l'attività antropica
			Emissioni gassose	Rumori, vibrazioni	produzione di rifiuti	Produzione di reflui	Drenaggi	Produzione di reflui	Scavi e movimento terra	
Fase										
scansione temporale	descrizione sommaria fase		A	B	C	D	E	F	G	
Op- Operazioni preliminari	Preparazione, pulizia e delimitazione e percorso con apposizione segnaletica	01	Fa Fl	Fa	Fa	Fa Fl Hb	Hb	Fa Fl Hb	Hb	Obiettivo potenziale colpito dall'attività antropica
Es- esercizio	Transito mezzi di supporto svolgimento gara	02	Fa Fl	Fa	Fa	Fa Fl Hb	Hb	Fa Fl Hb	Hb	Fa:...Fauna Fl:...Flora Hb:...Habitat
Di- Dismissione	Pulizia percorso e rimozione segnaletica	03	Fa Fl	Fa	Fa	Fa Fl Hb	Hb	Fa Fl Hb	Hb	Potenzialità incidenza Possibile Incidenza Assenza incidenza

Dalla valutazione complessiva effettuata attraverso l'impiego della matrice d'interazione sono risultate improbabili incidenze negative provocate dalla realizzazione degli interventi oggetto della presente valutazione e dalle operazioni connesse, quali esercizio, gestione e manutenzione, veicolate verso gli ambiti sensibili dei Siti causando possibili fenomeni di disturbo ed alterazione irreversibile.

Come emerso non sembra probabile possano esserci incidenze negative sul Sito Natura 2000 derivanti dalle opere per lo svolgimento della manifestazione, escludendo infatti le possibili incidenze negative.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi di tale valutazione.

attività	pressione	mezzo	obiettivo	incidenza	motivazione
<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione, pulizia e delimitazione percorso con apposizione segnaletica - Transito mezzi supporto, svolgimento gara - Pulizia percorso e rimozione segnaletica 	Emissioni gassose	aria	Fauna flora	NO	Tutte le emissioni sono d'intensità tale da non arrecare né danno né disturbi ai Siti
	Rumori, vibrazioni		Fauna		
<ul style="list-style-type: none"> - delimitazione percorso con apposizione segnaletica - Transito mezzi supporto, svolgimento gara - Pulizia percorso e rimozione segnaletica 	Produzione di rifiuti	Acque superficiali	Fauna	NO	I rifiuti prodotti saranno stoccati in aree attrezzate, evitandone la dispersione e successivamente smaltiti secondo normative vigenti e/o conferiti in discariche autorizzate. Inoltre eventuali rifiuti abbandonati saranno rimossi a fine gara
	Produzione di reflui		Fauna Flora Habitat		Non ci sono reflui
<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione, pulizia e delimitazione percorso con apposizione segnaletica - Transito mezzi supporto, svolgimento gara - Pulizia percorso e rimozione segnaletica 	Drenaggi	Acque sotterranee	Habitat	NO	Gli interventi non prevedono incidenze sul sistema freatico con conseguenze negative sul Sito Natura 2000
	Produzione di reflui		Fauna Flora Habitat		La contaminazione delle acque è impedita dalla tipologia di sistema di smaltimento dei reflui
<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione, pulizia e delimitazione percorso con apposizione segnaletica - Transito mezzi supporto, svolgimento gara - Pulizia percorso e rimozione segnaletica 	Scavi e movimento terra	Suolo e sottosuolo	Habitat	NO	Non sono previsti scavi o movimenti terra tali da alterare la componente Suolo e sottosuolo

Valutato che per le attività relative alla realizzazione degli interventi non vi sono probabili effetti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 identificati, sarà proposta di seguito una semplice ma significativa check-list, che riprende al suo interno quelli che, in fase preliminare, potrebbero essere stati gli impatti derivanti dall'intervento.

Perdita di superficie di habitat

Gli interventi, realizzati all'esterno dei Siti Natura 2000 identificati, non determinano nessuna perdita di superficie significativa degli habitat tutelati.

Frammentazione degli habitat

Trattandosi di interventi di tipo puntuale/areale, lungo i sentieri, strade carrarecce e forestali, non comportano frammentazione degli habitat tutelati.

Riduzione/perdita della popolazione di specie animali

Dalla realizzazione degli interventi previsti non è prevedibile nessuna riduzione e/o perdita delle specie animali presenti e tutelate nei Siti Natura 2000, escludendo che possano derivare disturbi per l'avifauna stanziale tali da provocarne il decesso.

Riduzione/perdita della popolazione di specie vegetali

Dalla realizzazione degli interventi previsti non è prevedibile nessuna riduzione e/o perdita delle specie vegetali presenti e tutelate nei Siti Natura 2000.

Perturbazione dell'ecosistema

Nessuna perturbazione è prevista nei confronti dell'ecosistema.

Alterazione dei corpi idrici

Nessuna modificazione e/o alterazione dei corpi idrici è prevista.

Alterazioni nel sistema suolo-sottosuolo

Nessuna alterazione del sistema suolo-sottosuolo è prevista.

Emissioni gassose

Le emissioni gassose sono riconducibili alla sola fase di esecuzione dei lavori e successivo esercizio, per l'utilizzo dei mezzi di supporto che percorreranno le sole strade principali libere al transito dei mezzi a motore.

Rifiuti generati

I rifiuti prodotti saranno allontanati e smaltiti in siti autorizzati. In fase di esercizio i rifiuti saranno allontanati tramite il sistema di raccolta differenziata e/o ditte specializzate e condotti in aree idonee al loro trattamento.

Aumento del carico antropico

La presenza antropica sarà relativa al numero dei partecipanti più gli addetti alla manifestazione.

Aumento del carico animale

Nessun aumento del carico animale è previsto.

Introduzione di specie vegetali

Nessuna introduzione di specie endogene è prevista.

Risorse varie

Nessuna risorsa estranea sarà impiegata.

Impatto potenziale	Significativo	Motivazione
Perdita di superficie di habitat	NO	Non interessano habitat prioritari
Frammentazione degli habitat	NO	Non determinano fratture
Riduzione/perdita della popolazione di specie animali	NO	Interventi realizzati in corrispondenza di sentieri, strade carrarecce e forestali, in aree non significative
Riduzione/perdita della popolazione di specie vegetali	NO	Nessuna riduzione di specie vegetali
Perturbazione dell'ecosistema	NO	Interventi limitati spazialmente e temporalmente
Alterazione dei corpi idrici	NO	Non ci sono reflui
Alterazione del sistema suolo-sottosuolo	NO	Non sono previsti interventi nel suolo e sottosuolo
Emissioni gassose	NO	Le emissioni sono limitate e comunque devono rispettare i limiti normativi
Rifiuti generati	NO	Saranno allontanati tramite sistema di raccolta differenziata e/o ditte specializzate e condotti ad impianti idonei allo smaltimento
Aumento del carico antropico	NO	Aumento antropico fisiologico legato alle attività insediabili
Aumento del carico animale	NO	Non è previsto aumento di animali
Introduzione di specie vegetali	NO	Non è previsto inserimento di specie vegetali endogene
Risorse varie	NO	Non sono impiegate risorse

7. CONCLUSIONI

A tal proposito si ritiene, inoltre, che l'evento sportivo:

- Non sia in contrasto con le norme del piano di gestione o delle misure di conservazione del sito, oltre ad essere una pratica frequente in quelle zone;
- Sia privo di qualsiasi finalità di lucro e speculazioni;
- Si configura quale attività sportiva ecologicamente compatibile e non presenta incompatibilità rispetto agli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 interessati;
- Utilizzerà solo ed esclusivamente percorsi già esistenti e non verranno in nessun modo alterati dalle biciclette (percorso formato appunto da carrarecce, strade forestali, mulattiere, strade sterrate).

Spello, 06/04/2022

Il Tecnico

Dott. Agr. Marco Gammaidoni